

Prima Frascati, "A chi è sordo, cieco e muto"aa

Nota del coordinamento della Lista Prima Frascati dopo il consiglio comunale del 29 novembre 2018:

“A CHI E’ SORDO, CIECO E MUTO

Inutilmente, già prima di concedere con la nostra Lista civica, il sostegno al Sindaco Mastrosanti, ci siamo adoperati per comporre un tavolo di lavoro dove venisse predisposto un piano economico finanziario da avere pronto come base concreta per la nuova amministrazione, sia sulle finanze comunali che sulla gestione della STS Multiservizi. E non fummo ascoltati.

Ci siamo fidati che ci sarebbe stata almeno una collegialità di intenti ed una metodologia trasparente, che consentissero un lavoro su progettualità annuali che man mano risanassero la difficile situazione economica, ereditata dalle passate amministrazioni, ma in buona parte anche già ben nota al neo Sindaco, per i suoi trascorsi di diretto coinvolgimento in quanto Assessore anche al Bilancio e Presidente della STS.

Non ci siamo opposti, pur avendone pienamente diritto alla luce del risultato elettorale, alle più volte, anche offensive, richieste di arretramento sulle legittime nostre aspirazioni di presenza in giunta, a fronte di una scelta di assessori-tecnici, per un anno, proposta e imposta dal Sindaco senza che poi, scelte fatte, di tecnico ci fosse almeno un’aparvenza, in molti dei prescelti.

Abbiamo rifiutato – dichiara il gruppo di coordinamento della Lista Prima Frascati – ufficialmente la presidenza dell’STS, proposta al nostro gruppo, che poi invece è stata concordata e evoluta pervicacemente da lui, nella persona prescelta, mediante un furbesco diretto accordo privato con un sostenitore della nostra lista, mai delegato da nessuno a rappresentarci e trattare quel tipo di proposta, ufficialmente mai da noi presa in considerazione, proprio per le mai accettate soluzioni che avevamo suggerito e sostenuto da mettere in campo, nella società controllata, prima di partecipare alla competizione elettorale.

Abbiamo comunque accettato una subdelega parziale, al Patrimonio, per impegnare direttamente il nostro consigliere Damiano Cimmino, sempre per cercare di essere incidenti in Maggioranza anche su temi come: il decoro urbano (vedi ad es. scritta verde), la programmazione finanziaria, la gestione del bilancio, l’avvio della variante del PRG, alcune iniziative culturali, la trasparenza, la collegialità e l’ideazione di una metodologia di lavoro coinvolgente e ben capace di gestire gli entusiasmi legittimi di un gruppo di giovani e nuovi Consiglieri Comunali.

Ci siamo però, ben presto, resi conto che invece occorreva una scossa, di fronte allo scarso risultato dell’azione amministrativa complessiva di Sindaco, Giunta e dei Consiglieri delegati che si stava producendo, e riconsegnato, già una prima volta, la delega, volendo in tal modo, evidenziare un disagio emergente nostro e generale di facile percezione per chiunque, che si manifestava continuamente e che poi è sfociato in una successiva azione di rinuncia alle deleghe, unitariamente fatta, da ben 4 consiglieri comunali.

Consiglieri ad oggi neppure più riconfermati negli incarichi, dopo ormai molti mesi, e quindi senza titolo a continuare a rappresentare il Comune in quei settori da loro prima gestiti.

Nemmeno a coloro che poi hanno fatto marcia indietro, dopo aver posto la firma sul documento ufficiale che denunciava le pecche più emergenti e le carenze più manifeste e chiedeva, in positivo, un rapido cambiamento con rivisitazione di deleghe e incarichi anche assessorili. Ovviamente ma solo parte di essi, e correttamente quindi, si sono astenuti dal compiere azioni che sarebbero potute essere oggetto di vizio di forma, ma c’è chi non lo ha fatto.

